

**PIANO SOCIALE DI ZONA – L. R. n. 19/2006**  
**AMBITO TERRITORIALE**  
**“APPENNINO DAUNO SETTENTRIONALE”**  
**DISTRETTO SOCIO SANITARIO N° 3 AZ. U.S.L. FG**

Alberona – Biccari – Carliantino – Casalnuovo Monterotaro – Casalvecchio di Puglia – Castelnuovo della Daunia – Celenza Valfortore – Lucera –  
Motta Montecorvino – Pietra Montecorvino – Roseto Valfortore – S. Marco la Catola – Volturara Appula – Volturino

**PROGETTI INNOVATIVI INTEGRATI PER L'INCLUSIONE  
SOCIALE DI PERSONE SVANTAGGIATE**

**Regione Puglia**

P.O. PUGLIA 2007-2013 - *Fondo Sociale Europeo*  
Asse III – Inclusion sociale

*Avviso Pubblico 6/2011*

<b>AVVISO DI MANIFESTAZIONE D'INTERESSE</b>
---

Con Determinazione del Dirigente del Servizio Formazione Professionale, 15 novembre 2011, n. 1936, la Regione Puglia ha approvato l'Avviso Pubblico n. 6/2011 “*Progetti innovativi integrati per l'inclusione sociale di persone svantaggiate*”, per la presentazione di attività cofinanziate dal FSE, dallo Stato e dalla Regione Puglia nell'ambito del P.O. PUGLIA per il Fondo Sociale Europeo 2007/2013 - Obiettivo Convergenza, approvato con Decisione C(2007)5767 del 21/11/2007 (2007IT051PO005).

L'Avviso prevede il finanziamento di progetti di inclusione sociale che siano in grado di incidere sulla fase dell'emergenza sociale, ovvero sul potenziamento della presa in carico delle persone e dei nuclei familiari attraverso la definizione di piani individualizzati di intervento, assicurando la continuità dei progetti di presa in carico con la fase del reinserimento e dell'integrazione (welfare inclusivo).

L'avviso costituisce invito a presentare progetti per perseguire le finalità previste dall'Asse III Inclusion Sociale del P.O. FSE Puglia 2007/2013 e contribuire al conseguimento del V obiettivo prioritario “**Poverty/Social Exclusion**”, declinato all'interno della nuova **Strategia Europa 2020** che prevede di diminuire il numero di persone a rischio di povertà ed esclusione.

Gli interventi prevedono l'attivazione o l'implementazione di percorsi integrati (orientamento, formazione, accompagnamento, collocamento mirato) di inserimento e reinserimento socio-lavorativo e l'attivazione di forme di tutoraggio individuale per soggetti svantaggiati.

Il medesimo avviso regionale prevede che gli Ambiti Territoriali Sociali individuino, in coerenza con gli interventi programmati con i Piani Sociali di Zona e tenuto conto delle emergenze sociali territoriali, gli obiettivi specifici ed i destinatari finali degli interventi.

L'Ambito territoriale di Lucera, con il Piano Sociale di Zona 2010-2012, ha programmato diversi interventi volti a favorire l'inclusione sociale di persone svantaggiate, attraverso le seguenti **azioni del Piano Sociale di Zona**:

- a) erogazione di borse lavoro sociali;
- b) formazione ed accompagnamento in percorsi di inserimento lavorativo
- c) realizzazione e sostegno alla rete della solidarietà.

Pertanto, garantendo la continuità, l'implementazione ed il sostegno allo sviluppo di esperienze già avviate o previste dalla programmazione sociale triennale, ovvero l'avvio di nuove iniziative coerenti rispetto ai bisogni emergenti nel contesto territoriale, considerate le priorità espresse dall'Avviso n. 6/2011 e alla luce delle intese raggiunte con il partenariato istituzionale (DSM, SERT, Distretto, CGM, UEPE, ecc...), l'Ambito Territoriale di Lucera intende sostenere lo sviluppo di iniziative nei seguenti **settori di attività**:

- a) *azioni di orientamento e accompagnamento individuale e di gruppo con l'apporto di figure professionali qualificate (mediatori linguistici e interculturali, interpreti LIS, educatori sociali e educatori professionali, assistenti sociali) in affiancamento a percorsi di inserimento sociolavorativo, eventualmente supportati anche da percorsi formativi, in cui risultino impegnati i destinatari finali;*
- b) *progetti individualizzati per l'inserimento lavorativo nelle realtà produttive locali, profit e non profit, associando specifiche azioni di tutoraggio all'interno delle realtà produttive interessate;*
- c) *azioni di monitoraggio e di supporto (tutoraggio adulti) nel percorso di valutazione delle competenze e ingresso nel mercato del lavoro, ma anche nella valutazione sociale del contesto di vita familiare e dei fattori di rischio per le figure genitoriali adulte e per i minori;*

I **destinatari** degli interventi, individuati tra quelli previsti dall'Avviso Pubblico 6/2011, per i quali l'Ambito Territoriale di Lucera intende sostenere iniziative e progetti di inclusione sociale e lavorativa, sono, pertanto:

- donne sole con figli;
- minori in età lavorativa in situazioni di difficoltà familiare;
- soggetti sottoposti a provvedimenti dell'autorità giudiziaria limitativi della libertà personale, sotto forma di misure alternative alla detenzione e sanzioni di comunità, così come previsto dall'ordinamento vigente e dalla Raccomandazione (92) 16 del Comitato dei Ministri del Consiglio d'Europa;
- gli adulti che vivono soli con una o più persone minori o non autosufficienti a carico;
- disabili fisici, psichici e sensoriali;

Si specifica che la durata del progetto non può essere superiore a 12 mesi;

Possono essere **soggetti attuatori** dei progetti di intervento: Cooperative sociali e loro Consorzi, Associazioni di Promozione Sociale, Organismi di formazione professionale accreditati dalla Regione Puglia per la macrotipologia "formazione nell'area dello svantaggio", Soggetti abilitati all'attività di intermediazione (di cui all'art. 2 D. Lgs. n. 276/2003), altre Organizzazioni sociali (di cui alla L. n. 118/2005 e al D. Lgs. n. 155/2006), a condizione che rispettino i requisiti previsti dal citato Avviso Pubblico 6/2011 ed, in particolare, che abbiano già maturato esperienze specifiche nel settore dell'inserimento sociolavorativo di soggetti svantaggiati nell'area territoriale di riferimento in possesso dei seguenti requisiti, a pena di esclusione:

- a) essere inseriti nell'albo nazionale delle cooperative e nell'albo regionale delle cooperative sociali e dei loro consorzi ai sensi della Legge n. 381/91 e della Legge regionale n. 21/1993 (per le cooperative sociali);

- b) essere inseriti nell'albo nazionale e nel Registro regionale delle associazioni di promozione sociale ai sensi della Legge n. 383/2000 e della Legge regionale n. 39/07 (per le associazioni);
- c) essere formalmente costituiti;
- d) non avere cause di divieto, decadenza o sospensione previste dalla L. 575/1965 ed indicate nell'allegato 1 al D.Lgs. 490/1994 (disposizioni antimafia);
- e) essere in regola con le norme che disciplinano il diritto al lavoro dei disabili previste dalla L. 68/1999 art. 17;
- f) essere in regola con le norme di sicurezza e salute sui luoghi di lavoro previste dal D.Lgs. 81/2008 e s.m.i.;
- g) non trovarsi in stato di fallimento, liquidazione coatta, concordato preventivo, ovvero non avere in corso alcun procedimento accertativo di tali situazioni;
- h) essere in regola in materia di contribuzione previdenziale, assicurativa e assistenziale;
- i) essere in regola in materia di imposte e tasse;
- j) non cumulare il contributo finanziario di cui al presente Avviso con nessuna altra agevolazione a carico del bilancio regionale, statale o comunitario, classificabile come "aiuto di stato" ai sensi degli articoli 87 e 88 del Trattato di Roma.

In caso di RTS tutti i soggetti componenti dovranno trovarsi nelle medesime condizioni di cui sopra.

Il soggetto attuatore, di concerto con l'Ambito territoriale di riferimento, potrà individuare nel corso della realizzazione del progetto, altre realtà produttive private, profit e non profit, che si candidino ad accogliere i soggetti individuati nell'ambito dei progetti individualizzati di inserimento socio lavorativo da attivare.

I soggetti attuatori dovranno, inoltre, attestare il possesso dei seguenti requisiti **a pena di esclusione**:

- a) operatività almeno nell'ultimo triennio nel settore dell'inserimento socio lavorativo di soggetti svantaggiati e per l'inclusione sociale e la formazione di donne, giovani, adulti in difficoltà, immigrati, persone con disabilità, persone con dipendenze patologiche, come attestato da statuto, atto costitutivo, curriculum dell'organizzazione;
- b) almeno una sede operativa ricadente nell'Ambito territoriale per il quale si candida la proposta progettuale;
- c) iscrizione nel Registro delle Imprese della CCIAA ovvero nel REA in uno dei settori ATECO coerenti con le finalità e le attività di cui al presente Avviso;
- d) iscrizione negli albi o registri regionali di riferimento (se cooperative, odv, aps, fondazioni);
- e) possesso di Partita IVA;
- f) attestazione di regolarità contributiva (INAIL, INPS) aggiornata all'ultimo mese dalla data di presentazione della domanda di ammissione a finanziamento del progetto;

In caso di RTS o RTI, i suddetti requisiti dovranno essere posseduti e adeguatamente documentati almeno dal soggetto capofila dell'RTS o del RTI.

**Ogni soggetto attuatore, anche in RTS/RTI, non può presentare più di n. 6 (sei) proposte progettuali.**

**L'importo globale massimo finanziabile, sia in caso di presentazione di una proposta progettuale sia nel caso in cui l'Ambito decida di approvare la presentazione di più progetti, sarà in ogni caso pari all'importo assegnato all'Ambito.**

L'Ambito territoriale sociale assicura la regia della *governance* locale secondo i criteri della trasparenza e della pubblicità, per favorire il più ampio coinvolgimento dei potenziali soggetti attuatori e l'articolazione delle proposte d'intervento più innovative, efficaci e coerenti rispetto ai bisogni emergenti nel contesto territoriale e alla programmazione sciali di zona in materia di inclusione sociale e inserimento lavorativo.

A tale scopo, considerate le priorità espresse in premessa e i requisiti di ammissibilità dei soggetti proponenti di cui all'Avviso n. 6/2011, al fine di promuovere la più ampia partecipazione di soggetti proponenti al medesimo avviso e di individuare gli interventi prioritari e i principali target di destinatari, a cui conferire il partenariato istituzionale

dell'Ente necessario per la presentazione della candidatura all'Avviso n. 6/2011 con riferimento alla quota di **Euro 123.345,00** assegnati all'Ambito territoriale.

### ***si invitano***

i soggetti privati profit e non profit del territorio, così come identificati dall'Avviso pubblico n° 6/2011 della Regione Puglia, ad inviare specifica manifestazione d'interesse al seguente indirizzo: COMUNE DI LUCERA – UFFICIO DI PIANO DI ZONA Ambito Territoriale Appennino Dauno Settentrionale – Via Petrarca - LUCERA.

La manifestazione d'interesse deve pervenire **entro e non oltre le ore 13.00 del 10/02/2012** e deve essere redatta secondo lo schema allegato.

L'Ambito Territoriale Sociale di Lucera, a seguito di svolgimento della procedura istruttoria pubblica che avrà luogo presso la sede dell'Ambito il 22/02/2012, selezionerà i soggetti attuatori che siano in possesso dei requisiti previsti dallo stesso Avviso Pubblico.

I soggetti attuatori selezionati dovranno redigere le proposte progettuali definitive secondo l'Allegato 2 dell'Avviso Pubblico da presentare a questo Ambito entro l'8 marzo 2012.

Alle proposte progettuali definitive pervenute più coerenti, innovative e adeguate rispetto ai bisogni del territorio e che risulteranno più coerenti alle priorità di intervento individuate in sede di elaborazione del Piano Sociale di Zona 2010/2012, sarà concesso il partenariato istituzionale da parte del Coordinamento Istituzionale in seduta del 9/03/2012.

Ciascun progetto, insieme con la delibera di partenariato, dovrà essere presentato alla Regione Puglia entro il 14/03/2012 direttamente dai soggetti attuatori e non saranno in alcun modo ritenuti ammissibili progetti di intervento presentati senza il partenariato istituzionale dell'Ambito.

Lucera, 24 gennaio 2012

Firmato  
(Il Responsabile dell'Ufficio di Piano di Zona)